

Contro un'Autonomia differenziata che nega eguali diritti e spacca il paese

La **crisi sanitaria, economica e sociale** derivante dalla pandemia ha posto in immediata evidenza le **intollerabili diseguaglianze**, accresciute progressivamente nel tempo e aggravate oggi dalla crisi conseguente alla guerra in Ucraina, nel **godimento di diritti fondamentali come la salute, l'istruzione, la mobilità, il lavoro**. Si è segnalata da più parti la necessità di **rafforzare il ruolo dello Stato a tutela dell'eguaglianza e dei diritti**, con la formulazione e implementazione di politiche pubbliche forti finalizzate a **ridurre i divari territoriali e consolidare l'unità del paese**. L'urgenza di una iniziativa così indirizzata è in specie sottolineata dalla necessità di **attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza** secondo le indicazioni e i tempi dati dall'Europa. Mentre **una pericolosa spinta in senso contrario si ricava dalle persistenti richieste di autonomia differenziata avanzate da alcune Regioni senza tenere conto delle esigenze di un'Italia unita e solidale**. Spinta che potrebbe oggi concretizzarsi con il **Governo Meloni**, il cui programma **prevede** l'autonomia differenziata, affidata per **l'attuazione** al ministro leghista Calderoli.

In questo quadro, il **Coordinamento per la Democrazia Costituzionale** propone una legge costituzionale volta alla **modifica dell'art. 116, comma 3, e dell'art. 117, commi 1, 2 e 3 della Costituzione**. (Allegati il testo e la Relazione illustrativa)

La scelta di lanciare una raccolta di firme a sostegno della proposta si giustifica per il fatto che **una recente modifica del Regolamento del Senato della Repubblica** assicura che una **Proposta di legge di iniziativa popolare, sostenuta da almeno 50.000 firme come la Costituzione prevede, giunga alla discussione in aula**.

Per la raccolta sono concessi sei mesi. Ciò consente di aprire **nelle forze politiche e nell'opinione pubblica una discussione sulla autonomia differenziata**, fino ad oggi conculcata in trattative per nulla trasparenti tra il governo e singole regioni, e senza il coinvolgimento del Parlamento.

Il Coordinamento per Democrazia Costituzionale organizza la raccolta di firme a sostegno della Proposta di legge con due modalità:

- 1) firma on-line attraverso una Piattaforma che consentirà la firma attraverso lo SPID (**per firmare si può andare al sito del CDC <http://www.coordinamentodemocraziacostituzionale.it/raccolta-firme-proposta-di-legge/> oppure direttamente al link: <https://raccoltafirme.cloud/app/user.html?codice=CDC>**)
- 2) firma nelle modalità tradizionali su moduli cartacei.

Chiediamo a tutti un impegno particolare per firmare e fare firmare diffondendo ai vostri contatti le informazioni allegate.

La raccolta di firme on-line ha un costo importante che sarà sostenuto dai promotori, ma è fondamentale un vostro contributo per consentire la prosecuzione della raccolta. (Allegato)

E' un impegno difficile, ma assolutamente possibile, se riusciremo a mobilitare l'interesse delle tante persone che hanno cura della unità della Nazione e della lotta alle diseguaglianze.

Per questo **abbiamo bisogno della vostra firma, della vostra partecipazione e del vostro aiuto.**

Un caro saluto

Il Presidente del Coordinamento
per la Democrazia Costituzionale
Massimo Villone

